

Discorso Signor Questore Inaugurazione Anfiteatro Natale Mondo

Sono sicuro che il mio gesto sarà compreso e perdonato, ma sento innanzitutto il dovere di porgere il mio affettuoso ringraziamento e saluto alla Sig.ra Rosalia Falanga, “vedova dell’Assistente Capo della Polizia di Stato Natale Mondo” ed alle sue due figlie, “Loredana e Dorotea”, che hanno voluto essere presenti oggi a questa cerimonia per intitolare ad un servitore dello Stato un luogo di cultura in un giorno in cui ricorre il 31° anniversario della sua barbara uccisione.

Un saluto deferente rivolgo al Signor Prefetto Dr.ssa Iolanda Rolli, al Comandante provinciale dell’Arma dei Carabinieri Michele Roberti e della Guardia di Finanza Amedeo Gravina e a tutte le Autorità civili, religiose e militari, ai cittadini e, soprattutto a tutti i ragazzi presenti che rappresentano il futuro del nostro Paese e che hanno voluto condividere con noi questo momento dedicato a chi ha offerto la propria vita per garantire la Sicurezza e la Libertà alle nostra Patria

Un ringraziamento particolare va al Sindaco della città di Porto Recanati Ing. Roberto Mozzicafreddo che, con entusiasmo, ha accolto la mia idea di intitolare questo anfiteatro ad una vittima della mafia, l’Assistente Capo della Polizia di Stato Natale Mondo, un Amico con cui ho condiviso, “quando avevo solo 20 anni”, momenti intensi e particolari di attività investigativa.

Un ringraziamento colmo di emozioni e gratitudine sento il dovere di rivolgerlo ai Funzionari della Squadra Mobile di Palermo di quegli anni denominato l’“avamposto degli uomini perduti”., che oggi, ci onorano con la loro presenza, il Dr. Francesco Accordino, dirigente della Sezione Omicidi e il CAPO della Squadra Mobile di quegli anni Dr. Francesco Pellegrino denominato.

Grazie Signor Sindaco, grazie perché Lei e la Sua Amministrazione avete voluto accogliere la mia iniziativa di dedicare un pezzo di questa splendida ed accogliente città al nostro collega, Natale Mondo”.

Con questo nobile gesto, Lei, Signor Sindaco, con la sua comunità, rende onore ad un servitore dello Stato che lo rappresentava con “Disciplina ed Onore”, impegnandosi con generosità fino all’estremo sacrificio ed offrendo la propria vita per combattere la mafia e ogni forma di criminalità organizzata, certamente un ostacolo allo sviluppo Sociale-Economico-Culturale non di Palermo, non della Sicilia, ma di tutta la Nostra amata Italia, come purtroppo a distanza di molti anni, hanno dimostrato tutte le attività di indagine condotte contro la criminalità organizzata.

Signor Sindaco, Noi tutti dobbiamo avere la consapevolezza che particolari fenomeni come la criminalità organizzata non ci sono estranei, a prescindere dalla zona che li ha originati e, quindi, anche questa comunità deve stare sempre all’erta perché dove gira il soldo quella zona diventa fonte di attrazione della criminalità e da ciò possiamo desumere che la sicurezza non appartiene solo alle Forze di polizia ed alla Magistratura, la sicurezza appartiene a ciascuno di noi e, dunque, riguarda ogni comunità.

Con l’inaugurazione di oggi, Signor Sindaco, rendiamo un doveroso omaggio a chi ci ha preceduto indicando, con il proprio coraggioso esempio, il percorso da seguire per proteggere e tutelare i nostri cittadini.

Sappiamo tutti che la nostra società non è perfetta, e per assicurare Libertà, Giustizia e Sicurezza, occorre la presenza di Poliziotti forti, coraggiosi, intrepidi, che sappiano disprezzare il pericolo per il rispetto della legalità e devono essere generosi per servire fedelmente lo Stato offrendo financo la propria vita.

Commemorare e onorare il sacrificio e la generosità di tanti poliziotti che hanno offerto la propria vita per il bene comune “come Natale Mondo” costituisce un importante esercizio della memoria, come alimento per dare viva energia a noi poliziotti al fine di adempiere ai nostri compiti con ulteriore perseveranza, saggezza e coraggio

Rosalia Cara, Loredana e Dorotea Carissime,..... Sono poche le persone che sono state uccise più volte.

Ebbene, una di queste è tuo Marito cara Rosalia, uno di questi è vostro padre, Carissime Dorotea e Loredana, che subì prima la gogna mediatica, a cui tentarono di togliere l'onore e la dignità, e poi la morte, barbara e violenta.

Natale muore una prima volta il 6 agosto 1985, quando sfuggì all'agguato mafioso al Vice Questore Ninnì Cassarà. Egli era legatissimo a Ninni Cassarà che l'aveva voluto al suo fianco e che gli aveva affidato incarichi delicatissimi. Quel giorno vide morire sotto i suoi occhi il Suo vero amico, il Dr.Cassarà, insieme al collega Roberto Antiochia.

Natale muore una seconda volta quando viene arrestato poiché accusato da un pentito di avere avuto il ruolo di informatore della mafia nell'attentato.

Natale Mondo vive questi momenti nella più cupa disperazione, un Uomo cacciato nella totale solitudine e che si dannava per l'infamante accusa di essere la “talpa”, ovvero colui che avrebbe informato i killer di Cosa nostra. In realtà Natale era stato infiltrato nelle cosche mafiose del quartiere Arenella, ove era nato e risiedeva, proprio su disposizione del Suo capo, Ninnì Cassarà. Successivamente, sulla base di numerose testimonianze di colleghi e grazie alla testimonianza della vedova Laura Cassarà... le infamanti accuse d'essere il traditore del suo migliore amico , caddero miseramente, così come caddero tutte le altre accuse e Natale fu ampiamente assolto e dichiarato innocente.

Muore per la terza volta , e questo è un episodio, non conosciuto, ma che ho vissuto personalmente, quando il 30 dicembre del 1987, alcune settimane prima della Sua morte, lo accompagnai al Palazzo di Giustizia di Caltanissetta per ottenere il nulla osta per fare un viaggio all'estero con la famiglia. Ricordo... ed è un ricordo che mi porto come un fardello di tristezza, il diniego del magistrato, il pianto come un bambino di Natale,..... Cara Rosalia, Dorotea e Loredana..... pianse durante tutto il viaggio, da Caltanissetta a Palermo, per l'ennesima ingiustizia subita.

Natale muore per la quarta volta, questa volta in via definitiva, quando pagò con la vita il prezzo di essere stato un leale servitore dello Stato , ucciso da Cosa Nostra esattamente 31 anni fa e cioè il 14 gennaio 1988

Signor Sindaco, oggi più che mai, dobbiamo sempre tenere presente che tutti i Funzionari che svolgono funzioni pubbliche devono adempierle con disciplina ed onore, perché dalla loro condotta, dalla loro onestà dipende la nostra sicurezza, la nostra libertà, la nostra salute, la nostra economia, il futuro dei nostri figli soprattutto le sorti del nostro stesso Paese..

Signor Sindaco.....La criminalità organizzata che, purtroppo “ahimè, ahiNoi” , per molto tempo, abbiamo immaginato fosse confinata ad alcune regioni d’Italia, in realtà, aveva pervaso tutto il territorio nazionale ed anche alcuni Paesi europei.

Per tale motivo voglio ricordare a tutti ma, principalmente, a Voi ragazzi che la libertà si conquista ogni giorno e, per questo, mi permetto di rivolgere un invito a tutti Voi: studiate la storia della nostra Patria e capirete quanto sangue e quanta sofferenza è costata la Libertà che oggi, tutti Noi, viviamo perché senza la Storia e senza il ricordo il nostro Paese non ha futuro.

Oggi, Signor Sindaco, Lei con questa intitolazione ricorda (aggiungendo un tassello alla Storia del Nostro Paese) a noi tutti che la lotta alla criminalità organizzata, la lotta per legalità, o magari a quello che con un concetto molto efficace potremmo definire “la lotta al male” appartiene ad ognuno di noi, appartiene a tutti.

Ed è una lotta duratura, faticosa, impegnativa che non ha necessariamente come obiettivo la sconfitta definitiva del male ma sicuramente la riaffermazione del bene.

Da oggi, questo bellissimo anfiteatro luogo di cultura e di aggregazione ospiterà tanti giovani e renderà perenne la memoria di Natale MONDO il cui ricordo rimarrà per sempre vivo nei cuori di questa splendida e operosa comunità.

GRAZIE SIGNOR SINDACO